

Province e Città metropolitane in sciopero contro i tagli

AGITAZIONE PROCLAMATA PER IL 6 OTTOBRE

Le Province e le città metropolitane, "resuscitate" dal no al referendum del 4 dicembre scorso, alzano la voce. E tornano a chiedere con forza il ripristino delle risorse tagliate dalle ultime leggi di bilancio. A quanto pare i 100 milioni concessi dal governo con il decreto Sud non bastano a scongiurare il dissesto in più di un'amministrazione. A sostenerlo stavolta sono i sindacati che hanno proclamato per il 6 ottobre lo sciopero di tutti i dipendenti degli enti di area vasta.

Per Cgil, Cisl e Uil, infatti, Province e Città metropolitane che nonostante lo svuotamento di poteri previsto dalla legge Delrio del 2014 continuano a gestire circa 5.100 edifici scolastici (frequentati da 2 milioni e

mezzo di studenti) e 130 mila chilometri di strade - sono al «collasso». Da qui la richiesta di risorse «per consentire l'erogazione dei servizi fondamentali e tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, a partire dal pagamento degli stipendi» e la proclamazione dello sciopero. Che sarà anticipato da assemblee nei luoghi di lavoro nella settimana tra l'11 e il 15 settembre. Tutto ciò a cavallo di una data cruciale per gli enti locali visto che entro il 30 settembre vanno chiusi i bilanci preventivi del 2017. Sei giorni dopo l'astensione dal lavoro. Con quali conseguenze per i cittadini lo si vedrà solo allora ma il ministero della Pa assicura che i servizi minimi saranno comunque garantiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

